

## Cap 27 – Incisione della Legge

---

<sup>1</sup> Mosè e gli anziani d'Israele diedero quest'ordine al popolo: "Osservate tutti i comandi che oggi vi do. <sup>2</sup> Quando avrete passato il Giordano per entrare nel paese che il Signore vostro Dio sta per darvi, erigerai grandi pietre e le intonacherai di calce. <sup>3</sup> Scriverai su di esse tutte le parole di questa legge, quando avrai passato il Giordano per entrare nel paese che il Signore tuo Dio sta per darti, paese dove scorre latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. <sup>4</sup> Quando dunque avrete passato il Giordano, erigerete sul monte Ebal queste pietre, oggi vi comando, e le intonacherete di calce. <sup>5</sup> Là costruirai anche un altare al Signore tuo Dio, un altare di pietre non toccate da strumento di ferro. <sup>6</sup> Costruirai l'altare del Signore tuo Dio con pietre intatte e sopra vi offrirai olocausti al Signore tuo Dio, <sup>7</sup> offrirai sacrifici di comunione e là mangerai e ti gioirai davanti al Signore tuo Dio. <sup>8</sup> Scriverai su quelle pietre tutte le parole di questa legge con scrittura ben chiara". <sup>9</sup> Mosè e i sacerdoti leviti dissero a tutto Israele: "Fà silenzio e ascolta, Israele! Oggi sei divenuto il popolo del Signore tuo Dio. <sup>10</sup> Obbedirai quindi alla voce del Signore tuo Dio e metterai in pratica i suoi comandi e le sue leggi che oggi ti do". Maledizioni per i violatori della legge. <sup>11</sup> In quello stesso giorno Mosè diede quest'ordine al popolo: <sup>12</sup> "Quando avrete passato il Giordano, ecco quelli che staranno sul mont Garizim per benedire il popolo: Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Giuseppe e Beniamino; <sup>13</sup> ecco quelli che staranno sul monte Ebal, per pronunciare la maledizione: Ruben, Gad, Aser, Zabulon, Dan e Neftali. <sup>14</sup> I leviti prenderanno la parola e diranno ad alta voce a tutti gli Israeliti: <sup>15</sup> Maledetto l'uomo che fa un'immagine scolpita o di metallo fuso, abominio per il Signore, lavoro di mano d'artefice, e la pone in luogo occulto! Tutto il popolo risponderà e dirà: Amen. <sup>16</sup> Maledetto chi maltratta il padre e la madre! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>17</sup> Maledetto chi sposta i confini del suo prossimo! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>18</sup> Maledetto chi fa smarrire il cammino al cieco! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>19</sup> Maledetto chi lede il diritto del forestiero, dell'orfano e della vedova! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>20</sup> Maledetto chi si unisce con la moglie del padre, perché solleva il lembo del mantello del padre! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>21</sup> Maledetto chi si unisce con qualsiasi bestia! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>22</sup> Maledetto chi si unisce con la propria sorella, figlia di suo padre o figlia di sua madre! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>23</sup> Maledetto chi si unisce con la suocera! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>24</sup> Maledetto chi uccide il suo prossimo in segreto! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>25</sup> Maledetto chi accetta un regalo per condannare a morte un innocente! Tutto il popolo dirà: Amen. <sup>26</sup> Maledetto chi non mantiene in vigore le parole di questa legge, per metterla in pratica! Tutto il popolo dirà: Amen.

### Note Capitolo 27

---

2-8. cfr. Gs 8, 30-32.

27, 2 terra che il Signore sta per darvi: vedi nota a cfr. 1, 25.

27, 4 Monte Ebal: i manoscritti ebraici samaritani e un'antica traduzione latina hanno: monte Garizim (cfr. 11, 29 e nota).

27,6 non squadrate: vedi Esodo 20,25 e nota.

27, 9 sacerdoti leviti: cfr. 17, 9 e nota.

27, 19 straniero, ... orfano: cfr. 24, 17 e nota.

## Approfondimenti

---

«Sollevare il lembo del mantello» (Deuteronomio 27,20) equivale all'altra espressione, che abbiamo già incontrato diverse volte, «scoprire la nudità»: si tratta di un modo per indicare i rapporti sessuali. Poiché nella concezione biblica l'uomo e la donna sposati hanno una relazione molto stretta e forte (i due sono «una sola carne»), un rapporto sessuale con una donna sposata è una violazione dell'intimità stessa del marito. Il caso di figli che avevano relazione con la moglie del padre non era infrequente: si pensi al caso di Assalonne, figlio di Davide, che si rivoltò contro il padre tentando di impossessarsi del suo regno e delle sue mogli.

Pietre spalmate di calce (27,2). La calce veniva posta sulle pietre per livellarne la superficie. Questa operazione rendeva così più facile il lavoro di incisione e scrittura dei testi che, altrimenti, compiuto sulla pietra viva, risultava estremamente faticoso. Questa abitudine era diffusa in tutto l'antico Vicino Oriente.

Il monte Ebal e il monte Garizim (27,12-13) sorgono intorno a Sichem (nei pressi dell'attuale Nablus), al centro della Palestjna. Il monte Ebal si erge a nord di Sichem, il Garizim a sud. I monti e le colline erano frequentemente scelti come luoghi di culto nell'antichità. Il monte Garizim divenne poi il luogo centrale del culto dei Samaritani, cui si fa riferimento anche nel Vangelo di Giovanni 4,20-21. Il rituale prescritto da Deuteronomio 27 verrà compiuto dal popolo dopo la conquista di parte della terra promessa, come narra il testo di Giosuè 8,30-35.

Dopo aver letto l'intero "Codice Deuteronomico" (dal capitolo 12 al 26), cioè una serie di leggi e nonne che dovevano reggere la vita religiosa e sociale di Israele nella terra promessa, ora si passa alla siglatura dell'alleanza tra il Signore e il popolo, basata appunto sulle leggi prima presentate. La cerimonia comprende l'erezione di grandi stele ricoperte di calce sulle quali si scriverà il Codice (si pensi al Codice di Hammurabi, il celebre re di Babilonia, inciso su pietra). Tali stele verranno poste sul monte Ebal, al centro della terra promessa. Là si dovrà approntare anche un altare con pietre pure, non contaminate da un ferro che le squadri; vi si offriranno sacrifici e si compirà il rito delle maledizioni e delle benedizioni. che, come è noto, suggellavano i trattati antichi di alleanza tra popoli e tra re e principi vassalli (vedi il capitolo 26 del Levitico).

Le benedizioni verranno proclamate da sei tribù poste sul monte Garizim e le maledizioni dalle altre sei sul monte Ebal, i due monti che incombono sulla città di Sichem, che sarà la sede del primo santuario d'Israele nella terra promessa e del rinnovamento dell'alleanza con Dio (vedi Giosuè 24).

La serie delle dodici maledizioni non corrisponde alle indicazioni precedenti, perché, secondo gli studiosi, si tratterebbe di un testo autonomo qui inserito, chiamato di solito "dodecalogo di Sichem" si presenta infatti come una serie di dodici comandamenti espressi sul modello del Decalogo. Le benedizioni appariranno successivamente e saranno accompagnate ancora da maledizioni: sarà quello il testo adatto da porre nella cornice dei monti Ebal e Garizim.

Seguiamo le dodici maledizioni, tutte scandite dall' "Amen" di adesione del popolo. La prima riguarda l'idolatria, la seconda l'obbedienza al padre e alla madre, la terza il rispetto dei confini terrieri, la quarta l'inganno del prossimo, la quinta l'ingiustizia nei confronti dei deboli, la sesta l'incesto con la moglie del padre, la settima la bestialità, l'ottava l'incesto con la sorella, la nona la relazione sessuale con la suocera, la decima condanna l'omicidio, l'undicesima la corruzione della magistratura, l'ultima è di ordine generale e riassuntivo.

Non dimentichiamo che nel mondo dell'antico Vicino Oriente la parola, soprattutto quella sacra, era considerata efficace e quindi col proprio "Amen" le tribù attirano su di sé la maledizione divina se violeranno le norme, di tipo soprattutto sociale, elencate.

Come si diceva, queste maledizioni sono probabilmente un testo antico qui inserito. Ora nel capitolo 28 abbiamo, invece, le benedizioni e le maledizioni che dovrebbero essere distribuite rispettivamente sui monti Garizim ed Ebal. Si comincia con le benedizioni: esse hanno lo scopo di siglare la fedeltà alla legge divina e si manifestano soprattutto nel benessere agricolo.